



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13/01/2020

Mozione N. 2019/00940

ARGOMENTO N 25

Oggetto: Commemorazione del Porrajmos, lo sterminio nazifascista di Rom e Sinti

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemilaventi il giorno tredici del mese di gennaio alle ore 14.29 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani
Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Letizia Perini, Stefano Di Puccio, Alessandro Emanuele Draghi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Alessandro Emanuele DRAGHI
Benedetta ALBANESE	Barbara FELLECA
Nicola ARMENTANO	Massimo FRATINI
Andrea ASCIUTI	Fabio GIORGETTI
Donata BIANCHI	Maria Federica GIULIANI
Patrizia BONANNI	Alessandra INNOCENTI
Federico BUSSOLIN	Michela MONACO
Francesca CALÌ	Antonio MONTELATICI
Emanuele COCOLLINI	Maria Grazia MONTI
Enrico CONTI	Dmitrij PALAGI
Mimma DARDANO	Renzo PAMPALONI
Roberto DE BLASI	Letizia PERINI
Marco DEL PANTA	Mirco RUFILLI
Stefano DI PUCCIO	Laura SPARAVIGNA

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Ubaldo BOCCI	Antonella MORO BUNDU
Leonardo CALISTRI	Massimiliano PICCIOLI
Jacopo CELLAI	Mario RAZZANELLI
Lorenzo MASI	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il nostro Paese non ha ancora dato piena attuazione alla Strategia nazionale di inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti (2012), finalizzata al superamento dell'approccio emergenziale all'azione di accoglienza e inclusione, e con la quale si è preso atto che “obblighi internazionali, regionali, comunitari e nazionali, il rispetto dei diritti fondamentali (art.2 della Costituzione italiana) e l'applicazione del principio di uguaglianza formale e sostanziale (art.3, commi 1 e 2, della Costituzione italiana) richiedono, oggi, in maniera indifferibile, la concretizzazione di misure adeguate e specifiche: in particolare, per agevolare l'inclusione di dette comunità, le cui condizioni di vita continuano ad essere caratterizzate da un oggettivo svantaggio”;

PREMESSO altresì che il coinvolgimento delle comunità rom e sinti nelle comunità locali risponde sia al rispetto dei loro diritti fondamentali sia a obiettivi di superamento di condizioni di disagio, esclusione e discriminazione da cui possono generarsi anche fenomeni di illegalità così come strumentalizzazioni tese a esacerbare l'elemento discriminatorio;

TENUTO conto che le comunità rom e sinti sono una presenza in gran parte stabile e radicata profondamente nella storia del territorio fiorentino;

RITENUTO importante ricordare che i regimi fascisti in Italia e nazista in Germania perseguitarono ferocemente le comunità rom e sinti presenti a livello nazionale e in tutta Europa;

RICORDATO che il regime fascista fu particolarmente zelante nell'azione di discriminazione fin dagli anni venti, con i primi allontanamenti forzati dal territorio italiano, per passare poi ad azioni di vera e propria “pulizia etnica” (in particolare dopo le “leggi sulla difesa della razza”) e infine ad arresti e deportazioni, prima nei campi di concentramento fascisti, sul territorio italiano, riservati a Rom e Sinti, e successivamente verso i campi di concentramento nazisti;

TENUTO CONTO che la comunità rom e sinti presente in Italia contribuì attivamente e pagò un tributo significativo alla lotta partigiana, vedendo coinvolti nella Resistenza innumerevoli membri di molte comunità locali, come il Battaglione “I Leoni di Breda Solini”, formato unicamente da sinti italiani, fuggiti dal campo di concentramento di Prignano sul Secchia (MO), che operò nel mantovano;

DATO ATTO che il 2 Agosto ricorre la data in cui nel 1944 il regime nazista portò a compimento, nel campo di Auschwitz-Birkenau, lo sterminio di quasi quattromila uomini, donne e bambini “zingari”, eliminati in una sola notte dopo una coraggiosa ribellione contro gli aguzzini durata ben tre mesi (unico episodio di resistenza compiuto in un lager), durante i quali essi riuscirono a tenere testa alle SS con grande

determinazione, fino a perdere la vita in 19300, dei quali 5600 vennero gasati e 13700 morirono per fame, per malattia e per gli esiti delle sperimentazioni del c.d. “angelo della morte”, Josef Mengele;

RICORDATO che il genocidio di Rom e Sinti, ricordato come Porrajmos (il “grande divoramento” o la “grande devastazione”), portò all’eliminazione di un numero enorme di uomini, donne e bambini che si stima aver coinvolto da un minimo di 500.000 persone a quasi un milione e mezzo (se si considerano anche i massacri effettuati nelle zone di occupazione dei Paesi Baltici e Balcanici, ad opera anche dei collaborazionisti locali);

CONSIDERATE insufficienti le commemorazioni istituzionali legate al ricordo dello sterminio che ha riguardato le popolazioni rom e sinti, deportate anche dall’Italia nei campi di concentramento tedeschi;

PRESO ATTO che queste popolazioni sono oggi esposte a forme più sottili e nuove di razzismo, discriminazione, violazione dei diritti costituzionali, ma tutt’oggi ancora a violenze fisiche, sino al linciaggio e all’incendio delle loro abitazioni nei campi;

TENUTO CONTO che le comunità Rom, Sinti e Caminanti (quest’ultimi presenti solo in Sicilia) non sono riconosciute come minoranza etnico linguistica dalla normativa vigente (LEGGE 15 dicembre 1999, n. 482, Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche) e che pertanto lo Stato italiano non è impegnato a tutelarne la lingua e la cultura;

RILEVATO tuttavia che la maggioranza di queste comunità è parte integrante della popolazione e della storia del nostro Paese e che le nuove generazioni ci chiedono con forza di essere riconosciute come appartenenti ad una minoranza etnico linguistica, come di essere sostenute a inserirsi nelle comunità nelle quali vivono;

RILEVATO come anche il sacrificio di queste comunità sotto il nazifascismo - il Porrajmos -non sia stato oggetto di riconoscimento in occasione dell’approvazione della Legge 20 luglio 2000, n. 211 Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti;

CONSIDERATO che sostenere la memoria del Porrajmos significa riconoscere il sacrificio di un popolo europeo per la libertà comune e che i simboli sono importanti nella costruzione dell’identità delle persone;

CONSIDERATO che la popolazione rom e sinti presente in Italia si stima che oscilli tra le 140.000 e le 180.000 persone di cui almeno la metà cittadini italiani, nella stragrande maggioranza stabili.

EVIDENZIATO

- che ancora oggi in Italia vengono attuate politiche discriminatorie verso queste popolazioni, che in molte città italiane sono costrette a vivere in condizioni abitative tra le peggiori in Europa, all'interno di campi (i cosiddetti "campi nomadi") spesso privi o fortemente carenti di servizi igienici, acqua e luce, lontani dai servizi di trasporto e dai servizi sociosanitari di base;

- come ciò costituisca di un'emergenza sanitaria e abitativa che si stima interessi oltre 26.000 individui;

CONSIDERATO

- come sia inaccettabile la pretesa, portata anche sul piano politico, di attribuire ad intere comunità il disvalore derivante da comportamenti agiti da singoli;

- come sia necessario non abbassare l'attenzione rispetto a processi sociali e forzature istituzionali che possono favorire il rafforzamento di atteggiamenti razzisti e discriminatori, talora alimentati strumentalmente da esponenti politici, come l'ex ministro degli Interni, On. Matteo Salvini;

RICONOSCIUTO che la Città di Firenze si è mossa nella direzione della chiusura dei campi e che è indispensabile passare a forme abitative alternative più adeguate ai bisogni delle famiglie e di cui esse si assumano la piena responsabilità, in piena collaborazione con le persone interessate e fuori dalla una logica emergenziale;

APPREZZATO l'impegno assunto dall'Amministrazione comunale di Firenze per favorire l'inserimento sociale e abitativo degli appartenenti alle comunità rom e sinti presenti sul territorio comunale, a conferma della volontà di attuare percorsi di inclusione e contrastare qualsiasi atteggiamento fomenta l'odio e il razzismo, impegno che chiede costanti sforzi e un'azione plurale che valorizzi l'apporto delle stesse comunità rom e sinti presenti sul territorio comunale;

DATO ATTO infine del deposito della mozione n. 2019/00682, "Riconoscere il genocidio di Rom e Sinti" da parte della Consigliera Bundu e del Consigliere Palagi, nonché del deposito della mozione n. 2019/00690, "Commemorazione del Porrajmos, lo sterminio nazifascista di Rom e Sinti" da parte dei Consiglieri e delle Consigliere Donata Bianchi, Nicola Armentano, Letizia Perini, Mirco Ruffilli, Patrizia Bonanni, Renzo Pampaloni, Stefano Di Puccio, entrambe concordemente ritirate nella seduta della Commissione settima dell'11 settembre u.s., allo scopo di presentare un unico atto unitario sul tema;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A

- inserire la data del 2 Agosto, ricorrenza del Porrajmos, nel programma annuale delle iniziative per la commemorazione degli eventi che hanno segnato tragicamente la storia del nostro Paese durante la seconda guerra mondiale e nella fase di liberazione dal nazifascismo, dandone così formale riconoscimento;

- sostenere la memoria delle persecuzioni e del sacrificio delle popolazioni rom e sinti ad opera del fascismo e del nazismo in occasione delle iniziative celebrative della giornata della memoria, il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz;

- riconoscere l' 8 aprile Giornata mondiale dei rom e dei sinti, in ricordo del primo congresso internazionale del popolo Rom avvenuto nel 1971 a Chelsfield, vicino Londra (questa data è riconosciuta anche dall'Onu per tenere alta l'attenzione sui problemi e le discriminazioni subite da questo popolo);
- adottare una strategia inclusiva delle comunità, consapevoli che il rispetto delle differenti culture è elemento fondamentale per favorire il rispetto delle regole comuni;
- promuovere eventi di conservazione della memoria del Porrajmos che includa in particolare le nuove generazioni, attraverso il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado;
- organizzare un primo evento con le scuole in occasione della prossima celebrazione della Giornata mondiale dei rom e dei sinti, l'8 aprile 2020;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA A

Chiedere al Parlamento italiano di :

- assumere ufficialmente la data del 2 agosto per la celebrazione del Porrajmos, come già realizzato in Spagna a partire dal 2016 per iniziativa del Governo;
- adottare una modifica della legge 20 luglio 2000, n. 211, affinché sia menzionato anche il genocidio delle popolazioni rom e sinti tra i tragici eventi della seconda guerra mondiale, la cui memoria tale legge intende tutelare;
- riconoscere le comunità italiane rom, sinti e caminanti, stabili da secoli sul territorio italiano, come minoranze etnico-linguistiche, così come previsto dalla legge 15 dicembre 1999, n. 482.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	21:	Luca Milani, Benedetta Albanese, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Enrico Conti, Mimma Dardano, Marco Del Panta, Stefano Di Puccio, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Maria Federica Giuliani, Alessandra Innocenti, Maria Grazia Monti, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Letizia Perini, Mirco Ruffilli, Laura Sparavigna
------------	-----	---

contrari 7: Andrea Asciuti, Federico Bussolin, Emanuele Cocollini,
Roberto De Blasi, Alessandro Emanuele Draghi, Michela
Monaco, Antonio Montelatici,

astenuti 0:

non votanti 0:

essendo presenti 28 consiglieri

ESITO: Approvata

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 7	11/10/2019	26/10/2019	25/10/2019	Favorevole